



Sede legale:
via Luna e Sole, 70
07100 Sassari

Contatti:
Dott. Manolo Cattari
cell. 320 014 26 23
fax 079 20 62 093

www.progettoalbatross.it
contatti@progettoalbatross.it

Sassari
piscina comunale
Lu Fangazzu
via Romita s.n.c.
07100 SASSARI
tel 079 50 42 062

Porto Torres
piscina Libyssonis
via del Lentischio, s.n.c.
07046 Porto Torres (SS)
tel 079 50 42 062

Tempio Pausania
piscina comunale
loc. Val di Cossu
07029 Tempio Pausania
(OT)
tel 079 67 32 20

Ozieri
piscina comunale
Milena Seu
reg. Puppuruui
07014 Ozieri (SS)
tel 079 50 42 062

Progetto AlbatroSS

Il Progetto AlbatroSS si propone come un piano di intervento promozionale che attraverso il nuoto favorisce e sostiene il benessere nelle persone portatrici di disabilità. Il suo nome è ispirato alla poesia di Baudelaire “Albatros” e all'immagine che il poeta dà di questo animale, che per le sue enormi ali, risulta tanto goffo e impacciato sulla terra quanto bello e regale in volo. Insieme a Baudelaire si evidenzia come ciò che viene considerata disabilità non rappresenti altro che uno dei molteplici punti di vista da cui osservare un individuo e una situazione, che perde completamente il valore stigmatizzante quando cambia il punto di osservazione o l'ambiente in cui l'individuo è inserito. E come per l'albatros di Baudelaire, che nella duplicità dei due ambienti terra-aria vive la difficoltà o la leggiadria del suo movimento, anche per l'essere umano, nella duplicità dei due elementi terra-acqua può evidenziarsi la differenza fra difficoltà e leggerezza, fra ciò che sulla terra ha un peso e che nell'immersione non ha più. Allo stesso tempo la doppia “S” finale sottolinea il luogo d'origine del progetto, sardo e in particolare del Nord Sardegna, che per come è strutturato risulta all'avanguardia su un piano nazionale tra i progetti riabilitativi.

La sua programmazione e realizzazione nasce dalla collaborazione fra Manolo Cattari (Psicologo e Istruttore di nuoto) e Danilo Russu (Allenatore di nuoto e Responsabile della piscina Libyssonis di Porto Torres) e dalla loro esperienza e impegno in campo sportivo e professionale.

Presupposti teorici

Il principio teorico a cui facciamo riferimento nell'elaborazione del Progetto AlbatroSS è la promozione della qualità della vita. Storicamente questo concetto ha assunto tre tipologie di significati:

1. la qualità della vita nella popolazione allargata, che richiama ad una dimensione politico-sociale legata ad indicatori relativi alla classe di appartenenza, al livello di istruzione, etc.;
2. la qualità della vita in relazione allo stato di salute dell'individuo, focalizzandosi non tanto nel descrivere la qualità dell'intera vita della persona, quanto piuttosto considerare l'impatto di un disagio, di una condizione e di un trattamento in un soggetto;
3. la qualità della vita come promozione del benessere nell'arco della vita.

Progetto Albatross

Rieducazione e riabilitazione attraverso la scuola nuoto

Per la realizzazione di questo progetto abbiamo scelto di prender in considerazione la terza tipologia di significato. Il primo infatti si addice più che altro ad un utilizzo nell'ambito della ricerca sociale macroscopica, piuttosto che alla finalizzazione di un servizio rivolto a singole persone. Tanto più che le informazioni legate agli indicatori sociali verranno integrate nella visione olistica della persona, caratterizzante il terzo significato. Il secondo concetto di qualità della vita ha il vantaggio di focalizzare l'intervento sul singolo individuo, ma non risulta funzionale alla tipologia di intervento che qui si intende effettuare, poiché pone l'accento sugli aspetti deficitari della persona correndo il rischio di delimitare il trattamento ad un aspetto puramente assistenziale. Questa visione antropologica risulta ancora oggi diffusa ed utilizzata in molti progetti per disabili, che hanno sicuramente il merito di coinvolgere i partecipanti, ma rischiano di non prendersi cura dell'aspetto promozionale delle abilità dei soggetti. La diffusione di questa mentalità trova riscontro nei numerosi strumenti di valutazione sulla qualità della vita, connessi ad una determinata condizione patologica dell'individuo.

Nel terzo approccio, da noi preso in considerazione, il termine qualità della vita è usato per descrivere la promozione del benessere nell'intero arco dell'esistenza. Per questo motivo si fa riferimento ad una visione olistica dell'uomo, considerandone tutti gli aspetti e le sfumature. Riteniamo che questo tipo di concetto sia il più rilevante in un lavoro di promozione del benessere nella disabilità e non solo.

In particolare scegliendo di fare riferimento a tale costrutto intendiamo sottolineare la centralità della persona che si rivolge al servizio e la responsabilità che essa stessa ha nei confronti della sua vita. In termini pratici, assumendo il lavoro sulla qualità della vita come filosofia di base, ne consegue che per ogni partecipante al progetto verrà svolto un programma personalizzato focalizzando l'intervento sugli aspetti che si intendono promuovere. Il ruolo del soggetto e della sua famiglia non è dunque quello di un utente passivo, ma piuttosto di un partecipante attivo che esprime i suoi bisogni e i suoi desideri.

Riferimenti normativi

Questa breve presentazione teorica ha la sola funzione di fornire un riferimento scientifico al progetto e allo stesso tempo ha lo scopo di evidenziare la continuità con i principi contenuti nella Deliberazione della Regione Sardegna n. 8/16 del 28.2.2006 che ha come oggetto “Linee di indirizzo sulle attività sanitarie e sociosanitarie di riabilitazione. Requisiti organizzativi e strutturali per l'accreditamento dei soggetti erogatori”. In questo atto regionale si fa esplicito richiamo alle linee guida del Ministero della Sanità per le attività di riabilitazione di cui all'Accordo Stato-Regioni del 7 maggio 1998. Citando testualmente “[la riabilitazione] è un processo di soluzione dei problemi e di educazione nel corso del quale si porta una persona a raggiungere il miglior livello di vita possibile sul piano fisico, funzionale, sociale ed emozionale [...] coinvolge anche la famiglia e quanti sono a lei vicini”.

Allo stesso tempo per l'elaborazione del progetto facciamo riferimento alle linee guida proposte dalla Legge 5 febbraio 1992, n. 104 (Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate) aggiornate alle ultime modifiche della Legge 8 marzo 2000, n. 53 e dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151; ai sensi della L.328/2000 (Legge quadro per la realizzazione del

Progetto Albatross

Rieducazione e riabilitazione attraverso la scuola nuoto

sistema integrato di interventi e servizi sociali) e alla L.R.23/2005 (Sistema integrato dei servizi alla persona).

Perché il nuoto?

Perché un progetto di promozione della qualità della vita in piscina?

Si è già a conoscenza dei molteplici risultati ottenibili con il lavoro riabilitativo nello sport grazie all'attività atletica, ma in questa sede ci interessa sottolineare le peculiarità ritrovabili in campo natatorio. La specificità del nuoto è strettamente legata alla componente liquida in cui il corpo è immerso. L'elemento liquido è per sua natura più denso di quello gassoso (aria) nel quale viviamo, esso dunque consente il passaggio dei corpi, ma si oppone alla forza di gravità permettendo una motricità completamente diversa da quella consentita in ambito terrestre. Una seconda differenza tra i due ambienti è da ritrovare nelle diverse possibilità di spostarsi sott'acqua nelle tre dimensioni (lunghezza, altezza e profondità), dunque per le sue caratteristiche l'ambiente acqua si configura come un elemento estraneo alle comuni sensazioni di pesantezza, rigidità, controllo, velocità in cui è possibile sperimentarsi in un'esperienza molto simile al volo. Infine un altro aspetto da sottolineare è che in acqua è molto più diretta la percezione dei confini del corpo rispetto all'ambiente nel quale il nostro organismo si è evoluto, un esempio su tutti sott'acqua vediamo il nostro respiro sottoforma di bolle, a secco questo non avviene.



Si ritiene importante evidenziare queste differenze tra l'elemento aria e l'elemento acqua per evidenziare quanto l'ingresso in piscina rappresenti un momento sorpresa, che da un punto di vista squisitamente psicologico implica una riconsiderazione di sé, un nuovo processo di adattamento nella persona che entra in contatto con se stessa in una nuova dimensione.

L'acqua assume un significato particolare anche dal punto di vista sensoriale:

- ❑ presenta odori caratteristici, il cloro crea una sensazione di ovattato che alleggerisce il carico delle possibili stimolazioni olfattive;
- ❑ possiede un suo sapore e per sua natura può riattivare sensazioni antiche e ancestrali;
- ❑ provoca sensazioni tattili (compattezza, leggerezza, freschezza) che, quando vi si è immersi, sono estese alla totalità del corpo, favorendo una riconsiderazione di sé e dei propri limiti;senso della parola.
- ❑ stravolge anche il nostro senso più importante per le relazioni con l'esterno, quello della vista. Infatti attraverso l'acqua si creano dei veri e propri nuovi "modi di guardare" diversissimi fra loro, per dirla con De André "perché le pupille abituate a copiare inventino i mondi sui quali guardare";
- ❑ infine investe in modo particolare il senso dell'udito, provocando quella sensazione di ovattato che in alcune patologie come l'autismo, in cui vi è una difficoltà a gestire le

Progetto AlbatroSS

Rieducazione e riabilitazione attraverso la scuola nuoto

sensazioni, riduce le stimolazioni ambientali.

Dunque anche su un piano sensoriale la piscina rappresenta un forte momento “ri-creativo” nel vero senso della parola.

Un altro aspetto fondamentale è legato strettamente al nuoto, come attività atletico-motoria, ed è connesso alla paura di nuotare. L'apprendista nuotatore è chiamato alla conquista di un elemento estraneo alla sua natura. Imparare a nuotare significa scoprirsi padroni dell'acqua e scoprirsi persone abili ad acquisire sicurezza ed equilibrio. Sono innumerevoli in questo senso i riferimenti simbolici tra l'imparare a nuotare ed il percorso verso l'autonomia e l'adulità che caratterizza la vita. La consapevolezza di saper galleggiare e muoversi in acque profonde da soli e il momento in cui il soggetto raggiunge la piena fiducia nei confronti dell'istruttore simbolizza il distacco evolutivo dalle figure genitoriali reali e introiettate, con tutte le conseguenze che ciò implica in termini di autostima e fiducia in se stessi. Inoltre un altro momento particolarmente significativo da un punto di vista simbolico può essere legato all'imparare a tuffarsi: il salto nell'acqua costituisce la migliore immagine possibile del salto verso l'ignoto. Sentirsi capaci di tuffare comporta la piena fiducia in se stessi, la sensazione di controllo, la gioia dell'entrata in acqua e soprattutto la sensazione di sapersi adattare in qualsiasi circostanza all'istante, anche se il cambiamento avviene in modo del tutto inaspettato (provate a spingere un nuotatore a bordo vasca e guardate l'entrata in acqua che è comunque capace di fare).

Insomma imparare a nuotare si configura come una sfida molto coraggiosa che la persona decide di intraprendere per se stesso e la forza simbolica di tale sfida è espressa al meglio dalle parole di Bachelard nel suo *Psicanalisi delle acque*: "Il nuotatore, una volta imparato a nuotare, può affermare: il mondo è la mia volontà, il mondo è la mia provocazione. Sono io che agito il mare".

Finalità e Obiettivi

Per definire le finalità del Progetto AlbatroSS è opportuno differenziarle in due gruppi: quelle legate ai partecipanti e quelle legate al territorio.

Per quanto riguarda le prime lo scopo ultimo del progetto è la promozione della qualità della vita nelle persone con disabilità.

Quindi le finalità del progetto si possono riassumere in questi termini:

- ❑ promozione del benessere fisico-salutare, attraverso l'attività sportiva natatoria;
- ❑ promozione del benessere psicologico, attraverso l'incremento delle capacità neuromotorie coordinative;
- ❑ promozione del benessere sociale, attraverso la “palestra” di socializzazione che lo sport offre, relazioni asimmetriche (con istruttori e operatori) e relazioni simmetriche (con i compagni di squadra);
- ❑ incremento dell'autostima e dell'autoefficacia, aspetti legati all'acquisizione delle capacità

Progetto Albatross

Rieducazione e riabilitazione attraverso la scuola nuoto

sportivo-natatorie e all'acquisizione di altri tipi di capacità verso l'autonomia (come ad esempio imparare a cambiarsi prima e dopo l'allenamento da soli);

- ❑ promozione dello sviluppo delle relazioni-interpersonali tra i partecipanti, attraverso la creazione di un clima sereno, di apprendimento e gioco (a questo proposito verranno elaborati dei giochi di gruppi adeguati alle situazioni);
- ❑ promuovere l'autonomia del partecipante all'interno della famiglia, attraverso una partecipazione diretta di quest'ultima e un confronto proattivo sul ragazzo, tra il nucleo familiare e i conduttori del progetto.

Per quanto concerne le finalità territoriali il Progetto Albatross si propone di allargare il suo campo d'azione dalla città di Porto Torres anche ad altre città provviste di piscine come Sassari, Ozieri, Tempio e Olbia, proponendosi come una realtà concreta e presente nel campo della riabilitazione. Una finalità squisitamente sportiva dei conduttori è anche quella di creare, prima presso la piscina di Libyssonis e poi presso le città prima menzionate, una realtà sportivo-agonistica per ragazzi con disabilità. In questo senso, con il progresso della scuola nuoto, già da settembre verrà costituita una squadra affiliata al C.I.P. (Comitato Italiano Paraolimpico) e allo Special Olympics Italia. Va ricordato in proposito che, per quel che riguarda il nuoto, un'attività di questo tipo è completamente assente nell'intero territorio del Nord Sardegna.

Per ciò che riguarda gli obiettivi che i diversi partecipanti devono raggiungere risulta complicato individuarli in questa sede. In quanto il Progetto Albatross si configura come un insieme di progetti e programmazioni individualizzate, per ogni partecipante vengono quindi delineati degli obiettivi e meta-obiettivi a partire dalle risorse esistenti e seguendo le finalità prima esposte (guarda Format scheda di autovalutazione in allegato).

Destinatari

Il progetto Albatross è stato concepito come un servizio per persone portatrici di disabilità, sia fisica che psichica. In questo senso, saranno effettuate programmazioni di attività personalizzate e individualizzate.

Il progetto è di tipo promozionale quindi non si preoccupa di definire la diagnosi dei partecipanti o il livello di disabilità per individuare i destinatari. Queste informazioni saranno invece utili per costruire al meglio un percorso da realizzare insieme.

Al progetto possono partecipare persone di tutte le fasce di età. Attualmente i partecipanti vanno dai tre ai cinquanta anni e sono tutti beneficiari dei finanziamenti di cui alla legge 162/98.

Fasi e tempi

Il Progetto Albatross è articolato in frequenze di due o tre pomeriggi alla settimana in piscina. Prima di iniziare con le attività fisiche, è cura dello psicologo effettuare una presentazione del progetto al partecipante e alla sua famiglia. Questo primo incontro oltre allo scopo di presentare il progetto, ha

Progetto AlbatroSS

Rieducazione e riabilitazione attraverso la scuola nuoto

anche quello non secondario di acquisire le informazioni sociosanitarie e relazionali sul ragazzo necessarie alla predisposizione di un percorso personalizzato. In momenti successivi avranno luogo altri incontri tra lo psicologo e il ragazzo al fine di rappresentare un profilo di partenza. Non è superfluo sottolineare come questa fase non assume un significato psicodiagnostico, quanto piuttosto quello di stilare una valutazione multiassiale del partecipante per individuare insieme alla famiglia le abilità da promuovere e da rinforzare e gli aspetti deficitari su cui intervenire.

A questo punto per il singolo partecipante viene delineata una programmazione degli obiettivi che si intendono raggiungere e quali sono i meta-obiettivi funzionali al loro raggiungimento. Ci preme ribadire che ogni ragazzo assume un ruolo attivo nella programmazione del suo “progetto”, e che questa avviene solo dopo la consultazione delle diverse figure professionali partecipanti al lavoro. La collaborazione e lo scambio di opinioni tra l'*équipe* è costante durante tutte le fasi del progetto.

Per ogni partecipante viene creato una sorta di “diario di bordo” in cui vengono annotati tutti i dati raccolti: il suo profilo iniziale, i dati relativi al colloquio con i genitori, i suoi miglioramenti, e i diversi dati raccolti dalle nuove valutazioni. I dati raccolti assumono un importante significato di valutazione e di continuo *feedback* al progetto personalizzato.

Con cadenza mensile si tengono incontri con i genitori di ogni singolo partecipante per confrontare con la famiglia i risultati del percorso, fornire alla stessa un quadro della situazione attraverso una restituzione dei progressi raggiunti; ciò va anche in funzione di un'eventuale ridefinizione degli obiettivi. Il percorso è quindi organizzato in *steps*, che di fatto prevedono una presa in carico della famiglia, allo scopo di prepararla e accompagnarla nell'iter di crescita e acquisizione di autonomie del soggetto disabile (che vanno ben oltre la mera istruzione del nuoto), anche ad evitare rischi di destabilizzazione dell'equilibrio familiare.

Attività in acqua

Il Progetto AlbatroSS prevede un percorso con finalità ulteriori rispetto a quelli classici di un corso di nuoto. La nostra finalità è infatti quella di utilizzare l'elemento acqua come strumento didattico stimolando l'attenzione del bambino attraverso la curiosità, i rumori, gli effetti dell'acqua lavorando con la loro stessa fantasia ed utilizzando degli strumenti che creino o favoriscano la sua curiosità attirandone l'attenzione anche mediante il processo imitativo. A tale proposito le attività in acqua prevedono una programmazione specifica per ogni partecipante al progetto.

Nonostante questo, si possono delineare quali sono le quattro tappe che rappresentano l'attività in acqua verso l'apprendimento del nuoto.

Le tappe corrispondono a quattro livelli differenziati, che a loro volta si completano a vicenda. Esse sono:

- ❑ Accettazione dell'acqua;
- ❑ Vivere serenamente e completamente il rapporto con l'acqua;
- ❑ Senso-percezione per lo sviluppo della motricità acquatica;
- ❑ Educazione alla competizione.

Progetto AlbatroSS

Rieducazione e riabilitazione attraverso la scuola nuoto



1° Livello

Vivere serenamente e completamente il rapporto con l'acqua: questa fase è strettamente correlata all'ambientamento. Riuscire ad acquisire la sicurezza e l'indipendenza all'interno dell'acqua è uno scoglio difficile da raggiungere. Un mix costituito da esercizi "obbligati" e "momenti liberi" in cui l'allievo vive l'acqua a modo suo, lasciandolo interagire con tutto quello che lo circonda (giochi, ausili didattici, compagni di corso).



2° livello

Senso-percezione per lo sviluppo della motricità acquatica: questa è una delle fasi più complesse. L'obiettivo è quello di riuscire a far compiere agli allievi spostamenti in equilibrio orizzontale in completa autonomia. Propulsione degli arti inferiori e degli arti superiori.



3° livello

4° livello



Educazione alla competizione: essendo l'affiliazione al C.I.P. (Comitato Italiano Paraolimpico) e allo Special Olympics Italia una tra le finalità degli operatori, l'educazione alla competizione costituisce uno degli aspetti che completano la formazione. Come riportato dallo slogan dello Special Olympics Italia la frase "che io possa vincere, ma se non riuscissi, che io possa tentare con tutte le mie forze" trasmette il vero significato della competizione, non legata ad un semplice ordine di arrivo, ma piuttosto al massimo impegno.

Logistica

Il Progetto AlbatroSS si svolge presso le città di:

- ❑ Sassari, piscina comunale Lu Fangazzu in via Romita s.n.c.;
- ❑ Porto Torres, piscina Libyssonis in via del Lentischio, s.n.c.;
- ❑ Ozieri, piscina comunale Milena Seu in reg. Puppuruui;
- ❑ Tempio Pausania, piscina comunale in loc. Val di Cossu.

Progetto AlbatroSS

Rieducazione e riabilitazione attraverso la scuola nuoto

Svolgendo l'attività in queste città copre gran parte del territorio del Nord Sardegna proponendosi come una realtà forte e concreta nel campo della sport-terapia e della riabilitazione.

Referenti

Le figure responsabili del Progetto sono:

- ❑ Dott. Manolo Cattari, Psicologo dello Sport e Istruttore di nuoto. Si occupa dell'aspetto psicologico-scientifico del progetto. Il suo ruolo è dunque quello di accogliere il partecipante e la sua famiglia al Progetto AlbatroSS, di elaborare un profilo iniziale del partecipante e di gestire sia l'evoluzione del progetto stesso che l'aspetto valutativo degli *steps* raggiunti. La sua presenza è inoltre necessaria per il coordinamento degli operatori del servizio per dare omogeneità allo stesso, con il compito di rappresentare inoltre una figura di riferimento anche dal punto di vista formativo. La funzione dello psicologo è inoltre quella di promuovere, con il progetto la salute personale e familiare dei partecipanti.
- ❑ Danilo Russu, Allenatore di nuoto e Didatta nei corsi per Istruttori organizzati dal CONI. Responsabile dell'impianto natatorio di Libyssonis, si occupa della organizzazione logistica del Progetto e del coordinamento tecnico delle attività natatorie. Egli inoltre si occupa di portare avanti le iniziative legate all'affiliazione della Società sportiva al Comitato Italiano Paraolimpico e allo Special Olympics Italia.

Figure coinvolte

Il corso prevede una collaborazione tra diverse figure professionali. In particolare le figure di riferimento sono:

- ❑ Psicologi
- ❑ Istruttori di nuoto e Allenatori. Questi operatori sono altamente qualificati sia per le abilità in campo natatorio (brevetto della F.I.N. CONI), sia per le competenze ed esperienze acquisite nell'ambito del lavoro svolto nell'area sociale ed educativa
- ❑ Educatori
- ❑ Fisioterapisti (collaboratori esterni al progetto)

Pubblicazioni e Rassegna Stampa

Il Progetto AlbatroSS ha avuto una certa risonanza sia a livello scientifico che locale. Sul Progetto sono in via di pubblicazione due articoli scientifici:

- ❑ "Progetto AlbatroSS, la scuola nuoto come riabilitazione e rieducazione per ragazzi disabili", nella rivista scientifica di psicologia dello sport "Movimento" (vedi allegato);
- ❑ "Progetto AlbatroSS" nella rivista specialistica della FIN (CONI) "la Tecnica del

Progetto AlbatroSS

Rieducazione e riabilitazione attraverso la scuola nuoto

Nuoto"(vedi allegato).

Il 6 settembre il Dott. Manolo Cattari ha tenuto una relazione sul Progetto AlbatroSS presso la VII Edizione de Congresso Regionale di Medicina e Cardiologia dello Sport “Crescere con lo sport” a Porto Torres.

Inoltre il Progetto AlbatroSS ha ottenuto un significativo riscontro nella stampa locale con la pubblicazione di diversi articoli sui maggiori quotidiani sardi (la Nuova Sardegna e l'Unione Sarda) e sui telegiornali sardi. Particolarmente significativo è l'approfondimento di sette minuti e mezzo andato in onda sul telegiornale regionale di Videolina (vedi allegato) che si può rivedere all'indirizzo internet http://www.progettoalbatross.it/rassegna_stamp.php

Collaborazioni

Il Progetto AlbatroSS collabora significativamente con i diversi organi presenti nel territorio in cui svolge la sua attività.

In particolare con le seguenti amministrazioni comunali locali con le quali si è creato un rapporto di collaborazione consistente nell'invio dei ragazzi disabili alle strutture e di restituzione e di rendicontazione, da parte dei responsabili del Progetto, agli operatori dei Servizi Sociali dei Comuni di seguito elencati:

- ❑ Sassari;
- ❑ Porto Torres;
- ❑ Sennori;
- ❑ Sorso;
- ❑ Ittiri;
- ❑ Ozieri;
- ❑ Tempio Pausania.

Il Progetto collabora anche con i centri di riabilitazione convenzionati con l'ASL n° 1 presenti nel territorio, in particolare quello del R.M.N. in via Luna e Sole a Sassari nell'invio reciproco di nuovi utenti, con i servizi della ASL di Sassari (Servizio delle Attività Psicosociali e Socioassistenziali – Servizio Materno Infantile) e le varie strutture che si occupano di sport terapia e riabilitazione in cui i partecipanti al progetto sono inseriti.

La collaborazione con i Servizi della ASL, e in particolare con il Servizio Psicosociale, comprende anche un monitoraggio sugli aspetti clinico-riabilitativi del percorso dei partecipanti al progetto.

Valutazione e risultati sin qui ottenuti

Nel periodo di lavoro fin qui svolto dal Progetto AlbatroSS sono stati raggiunti significativi risultati sia in campo psico-educativo (in particolare per quel che riguarda l'apprendimento delle autonomie da parte del giovane disabile) che sul versante natatorio-sportivo. Una presentazione di questi progressi è

Progetto Albatross

Rieducazione e riabilitazione attraverso la scuola nuoto

è descritta negli articoli in via di pubblicazione su “Movimento” e la “Tecnica del Nuoto”.

Le attività e i progressi sono monitorati e valutati costantemente attraverso un lavoro settimanale di compilazione di schede di valutazione da parte degli operatori (vedi Format griglia di valutazione) e l'ausilio di registrazioni con apparecchiature multimediali.